

I quattro sindaci che dissentono da Vidotto: da sinistra Bossi, Nosengo, Corinto e Cochis. Sotto, l'ipotesi di massima del futuro tracciato esposta all'ultima seduta del "tavolo"



La battaglia delle massicciate

*Tangenziale est: «Non sono viadotti quelli che ha visto Vidotto»
Ma quei passaggi in rilievo non spengono le perplessità dei sindaci*

MONTALDO - Non sono viadotti, bensì due tratti in rilevato, con altrettanti piccoli ponti per scavalcare piccoli rii: l'architetto Bruno Bianco, responsabile del gruppo di lavoro del Politecnico incaricato dalla Provincia di individuare il tracciato della futura tangenziale Est, smentisce il sindaco di Montaldo Giancarlo Vidotto.

A valle dell'incontro che si è svolto la scorsa settimana al "tavolo di pilotaggio" in Provincia, Vidotto aveva lanciato l'allarme per due viadotti comparsi sul tracciato all'altezza a grandi linee di Regione Moglia e Regione Casai, due viadotti. Manufatti che prima non c'erano, resi necessari da una ulteriore rettifica del tracciato, che ha reso la strada tangente al "corridoio" concordato con i sindaci.

Spiega Bianco: «Le carte bisogna saperle leggere: sono tratti a cielo libero, non viadotti. Vuol dire che in quei punti la tangenziale non correrà in galleria. Ma per viadotto si intende un'opera sorretta da pilastri, mentre lì al massimo sarà necessario scavalcare un rio e per il resto si viaggerà su una massicciata».

Il fatto che si tratti di terreni, alla stessa stregua di quello previsto nella valle di Fruttera in territorio Andezenese, non consola per niente Vidotto: «Andrebbero a compromettere per sempre due valli fino a oggi incontaminate».

Non è però detto che il tracciato proposto sia quello definitivo: il 15 aprile è in programma in Provincia un nuovo incontro del "tavolo di pilotaggio", nel quale verranno sottoposti nuovi tracciati.

Interviene Sergio Bossi, sindaco di Pavarolo e presidente dell'Unione collinare, che per lavoro opera nell'ambito delle costruzioni stradali: «Sono

convinto che l'unico tratto a cielo aperto in territorio montaldese possa limitarsi alla disabitata "valle dei Cani", al confine con Sciolze».

Eppure il sindaco di Montaldo non abbassa la guardia: «Fin che non vedrò un tracciato alternativo non sarò convinto: ma se ci sono alternative,

perché fare tracciati come quello che ci è stato sottoposto? - ribatte - La vicenda della tangenziale est è nata male sin dall'origine. La Provincia ha incaricato della progettazione un gruppo di esperti del Politecnico, mentre i sindaci sono stati lasciati al "fai da te", senza strumenti per documentarsi e

proporre alternative».

A margine della vicenda si inserisce una polemica tra Vidotto e i colleghi dei Comuni vicini: «Se accusa il Politecnico di aver messo su un teatrino con i tre corridoi per la tangenziale est, quando in realtà solo quello centrale sarebbe adatto alla necessità di una mo-

derna autostrada, noi non ci teniamo a vestire i panni delle marionette!», contestano Sergio Bossi, Carlo Corinto, Gian Luigi Cochis ed Emanuelita Nosengo, rispettivamente sindaci di Pavarolo, Baldissero, Marentino e Andezeno, a valle dell'incontro che si è svolto la scorsa settimana.

I sindaci non condividono l'accusa di Vidotto di aver scaricato su Montaldo tutte le opere a maggior impatto ambientale: «L'affermazione non si regge in piedi e, tra l'altro, danneggia chi di noi in queste settimane sta iniziando la campagna elettorale».

Enrico Bassignana

